

presidi di monitoraggio e controllo con riguardo ad almeno il 10 per cento degli appalti di lavori, servizi e forniture.

2.2. L'amministratore unico- Il consiglio di Amministrazione.

La società AQP spa è gestita per espressa previsione statutaria o da un amministratore unico o da un consiglio di amministrazione.

La scelta a favore dell'Amministratore unico è stata operata dal socio sin dal 2007, data in cui l'organo monocratico ha sostituito quello collegiale. Detta scelta è stata confermata anche successivamente, da ultimo nell'assemblea del 20 gennaio 2014. Solo con delibera di giunta regionale 24 19 del 2015 si è optato (anche in base agli orientamenti espressi dalla Corte dei conti in sede di referto) di dotare la società di un organo di amministrazione collegiale, applicando la normativa in materia di parità di genere di cui al d.p.r.251/2012. La citata delibera ha previsto che l'organo amministrativo nella nuova veste collegiale dovesse ricomprendere anche l'amministratore unico in carica e dimissionario al fine di garantire la continuità di azione dell'organo amministrativo e realizzare un efficace piano di successione aziendale, che consentisse di non disperdere ed anzi di valorizzare l'esperienza accumulata dall'amministratore unico trasferendola agli altri componenti del consiglio di amministrazione.

Tuttavia l'amministratore unico nel consiglio di amministrazione n. 1 del 15 gennaio 2016 ha rassegnato le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico rendendo così necessario per la società dotarsi di una nuova figura professionalmente adeguata.

Ciò premesso, appare evidente come l'avvicendamento a breve distanza temporale di diversi soggetti nella carica di amministratore unico di AQP spa e, da ultimo, il passaggio dall'organo monocratico all'organo collegiale abbiano determinato una certa discontinuità nella gestione societaria. Di ciò si è dato ampiamente atto nell'ultimo referto.

2.3. Il collegio sindacale

L'organo di controllo interno previsto dallo statuto sociale è stato rinnovato in data 27 giugno 2011, allorché l'assemblea dei soci ha sostituito due dei precedenti componenti confermandone uno. Ulteriore modifica della composizione dell'organo si è avuta nell'assemblea del 30 luglio 2014 che ha nominato un nuovo componente, tenendo conto, per la prima volta, della normativa in materia di parità di genere nella composizione degli organi collegiali.

L'attività del collegio sindacale nel periodo di riferimento è stata molto intensa, come si evince dal numero delle riunioni complessive dell'organo, soprattutto in relazione alla natura degli argomenti sui quali lo stesso è stato chiamato a pronunciarsi, che hanno riguardato aspetti cruciali della gestione societaria, quali la revoca per giusta causa dell'AU, l'operato del direttore generale, la corretta applicazione da parte di AQP spa delle nuove norme in materia di società pubbliche, l'impatto del nuovo metodo tariffario sulle risultanze del bilancio, la gestione dei contratti, i rapporti con Odv e *Internal Audit* nonché con la società di revisione, per citare solo alcuni dei più significativi (sui singoli aspetti si riferirà comunque nel paragrafo riguardante gli atti di maggior rilievo della gestione societaria).

Il ruolo del collegio sindacale è stato significativamente ed ancora più valorizzato a seguito dell'approvazione della Legge Regionale 1 agosto 2014 n. 37.

Infatti l'art. 45 prevede al secondo comma che: per l'accesso all'anticipazione le società (AQP spa) debbono avanzare richiesta corredata da piani di attività e piani finanziari asseverati da organi di controllo interno e di revisione contabile.

Dal settembre 2014 a tutto il 2015 sono state convocate numerose riunioni presso la Regione Puglia per affrontare le delicate tematiche inerenti le modalità di erogazione dell'anticipazione prevista dagli artt. 45 e 46 legge regionale n. 37/2014.

2.4 La società di revisione

Con delibera assembleare del 25 giugno 2013 è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 14 decreto legislativo 39/2010 per gli esercizi 2013- 2015 per l'importo di euro 385.500,00 oltre Iva.

2.5. I compensi degli organi statutari

I compensi degli organi statutari sono stati determinati tenendo conto della normativa statale in materia di contenimento dei relativi oneri, come applicata dalla Giunta Regione Puglia con specifiche delibere. Già nel precedente referto, la Corte aveva riferito sulle azioni intraprese dalla Regione Puglia che, con Legge regionale n. 1/2011, si era adeguata a quanto previsto dagli articoli 6 e 9, comma 28, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 n. 122, in materia di costi degli apparati amministrativi regionali, normativa applicabile alle società interamente partecipate dalla Regione stessa (articolo 7 comma 2) e aveva stabilito (art.8 comma 2

della legge richiamata) che il compenso dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo delle società direttamente o indirettamente possedute in misura totalitaria dalla regione Puglia sarebbe stato ridotto del 10 per cento.

Sull'attuazione nel periodo di riferimento di detti obiettivi di contenimento si rinvia alle deliberazioni dell'assemblea dei soci. Di seguito si riportano i prospetti descrittivi dei compensi dell'amministratore unico e del collegio sindacale.

Tabella 1 - Compensi degli organi - Anno 2014

2014	Compensi annui fissi lordi	Rimborsi spese, oneri previdenziali e assicurativi	Premio di risultato	Totale
amministratore unico fino al 29/01/2014	10.000	0	-	10.000
amministratore unico dal 30/01/2014	110.000	243	30.000*	140.243
Presidente del Collegio Sindacale	75.000	4.597	-	79.597
Sindaco effettivo	50.000	4.516	-	54.516
Sindaco effettivo	28.904	2.624	-	31.528
Segretario	20.833	833	-	21.667
Totale	294.737	12.814	30.000	337.552

*erogato nel 2015

Fonte: AQP spa

Tabella 2 - Compensi degli organi -- Anno 2015

2015	Compensi annui fissi lordi	Rimborsi spese	Totale
Amministratore Unico	120.000	120,88	120.121
Presidente del Collegio Sindacale	78.000	-	78.000
Sindaco effettivo	52.000	-	52.000
Sindaco effettivo	52.000	-	52.000
Totale	302.000	120,88	302.121

Fonte: AQP spa

Il compenso per l'Organo di Vigilanza, composto da un Presidente, due componenti e un segretario, è stato, complessivamente per il 2014, pari a 187,31 mgl di euro, comprensivo dei rimborsi spese, degli oneri previdenziali e assicurativi, mentre nel 2015 è stato ridotto a 182 mgl di euro.

Per quel che attiene la determinazione degli incentivi a favore dell'AU, facendo riferimento a quanto ricordato nel paragrafo attinente alle determinazioni assunte dell'assemblea si sottolinea che in data 3 agosto 2015 la società ha opportunamente deliberato il passaggio da un sistema di incentivi legati ad obiettivi molto generici, da raggiungere da parte dell'amministratore e del direttore generale, ad un sistema diverso, in cui gli obiettivi assegnati appaiono molto più dettagliati e stringenti, rendendo così più facile e trasparente la verifica dell'avveramento delle condizioni al cui verificarsi l'erogazione è condizionata.

3. L'ORGANIZZAZIONE E IL PERSONALE

3.1. L'organizzazione: risorse umane, formazione e costi del personale

L'organico della AQP spa risulta così composto:

Tabella 3 - Personale per qualifica nel triennio 2013 – 2015 con variazioni assolute

QUALIFICA	2013	2014	Var. ass. 2014/13	2015	Var. ass. 2015/14
Dirigenti	31	31	0	34	3
Quadri	60	73	13	70	-3
Impiegati / Operai	1.315	1.770	455	1.848	78)
Totale	1.406	1.874	468	1.952	78

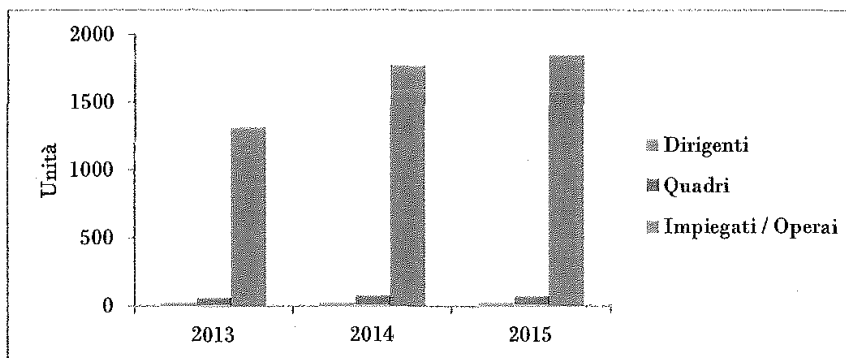
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati della Nota Integrativa allegata ai bilanci AQP spa 2014-2015.

Il numero di lavoratori del gruppo è aumentato, sia in valore assoluto che percentuale, fino a 1.952 unità nel 2015 (+33,29 per cento nel 2014 e +4,16 per cento nel 2015). L'ente, nel 2014, ha assorbito il personale proveniente dalla fusione, per incorporazione, di due società controllate, di cui 50 impiegati e 351 operai, per un totale di 401 unità dalla Pura Depurazione S.r.l. e 1 impiegato e 56 operai dalla Pura Acqua S.r.l., per un totale di 57 unità e un ammontare complessivo incorporato pari a 458 unità.

Il grafico seguente fornisce una rappresentazione del numero assoluto di unità del personale.

Grafico 1

Rappresentazione grafica del totale delle unità di personale, suddivise per qualifica, nel triennio 2013-2015



Il tasso di assenteismo medio annuale, al 31 dicembre 2014, è pari al 2,6 per cento (era pari al 3,1 per cento nel 2013), mentre nel 2015 è stato pari al 4 per cento².

Il costo del personale, indicato nelle singole voci della tabella che segue, coerentemente con quanto riportato nella tabella precedente riguardante la consistenza del personale, è aumentato del 34,01 per cento nel 2014 e del 5,14 per cento nel 2015. In particolare sono aumentate tutte le componenti del costo complessivo del personale, soprattutto per quanto riguarda la voce *stipendi e salari* (+34,86 per cento nel 2014 e + 4,46 per cento nel 2015) e gli oneri sociali (+33,82 per cento nel 2014 e + 7,92 per cento nel 2015), passando da 94.091,34 mgl di euro nel 2014 a 98.929,46 mgl di euro nel 2015. Tale incremento è da imputare al rinnovo del CCNL (settori gas – acqua) relativamente al 2014 e alla prima tranche del 2015 (1.817 mgl di euro), all'applicazione di provvedimenti normativi che hanno previsto un incremento dei giorni di festività e il riallineamento contrattuale e retributivo del 2014 e, infine, al maggior numero di addetti che, nel 2015, ha portato a un saldo positivo di 78 nuove unità di personale ottenute come saldo tra le 111 nuove assunzioni (di cui 22 in part – time) e le 33 uscite.

Tabella 4 - Costo del personale per singole voci nel triennio 2013-2015

	2013	2014	Var. % 2014/13	Var. ass. 2014/13	2015	Var. % 2015/14	Var. ass. 2015/14
Salari e stipendi	50.474.554	68.069.026	34,86	17.594.472	71.108.308	4,46	3.039.282
Oneri sociali	14.067.602	18.825.007	33,82	4.757.405	20.315.128	7,92	1.490.121
Trattamento di fine rapporto	3.351.572	4.251.586	26,85	900.014	4.423.617	4,05	172.031
Trattamento di quiescenza e simili	516.058	730.306	41,52	214.248	765.285	4,79	34.979
Altri costi	1.802.132	2.215.418	22,93	413.286	2.317.122	4,59	101.704
Totale	70.211.918	94.091.343	34,01	23.879.425	98.929.460	5,14	4.838.117

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati ricavati dai bilanci AQP spa

² Dato fornito dall'ente

Nel 2014 l'incidenza del costo del personale sul valore della produzione è stata pari a al 19,74 per cento, in aumento rispetto al 2013 quando era pari al 14,61 per cento, mentre nel 2015 è leggermente diminuita essendo pari al 19,16 per cento³.

Il costo medio per singola unità, per classi dirigenziali e non, è aumentato, su base triennale, dell'1,49 per cento.

Tabella 5 - Costo medio per unità nel quadriennio 2013-2014

	2013	2014	Var. % 2014/13	Var. ass. 2014/13	2015	Var. % 2015/14
Costo medio per unità	49.937	50.209	0,54	272	50.681	0,94

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

Alla formazione del personale, le cui tematiche hanno riguardato la sicurezza sul lavoro, gli aggiornamenti specialistico – tecnici e di carattere amministrativo e la gestione delle risorse, sono state dedicate 11.925 ore nel 2013, 20.820 nel 2014 e 82.866 nel 2015 con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 298,01 per cento.

L'andamento delle ore di formazione erogate sono rappresentate nella tabella che segue.

Tabella 6 - Ore di formazione effettuate nel quadriennio 2013-2015

Ore di formazione	2013	2014	Var % 2014/13	2015	Var % 2015/14
	11.925	20.820	74,59	82.866	298,01

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

3.2. Incarichi di studio e consulenza

La società si è avvalsa di consulenze tecniche (informatiche e tecnologiche), amministrative (fiscali, security aziendale, attività di rendicontazione e management) e legali (consulenze e assistenza legali, atti notarili) con una spesa che, nel triennio 2013-2015, viene riportata nella tabella seguente.

³ Dato ottenuto confrontando il totale del costo del personale riportato nella tabella e ottenuto dal Conto Economico con il valore della produzione, sempre desunto dal Conto Economico, che è stato di 480.695.020 euro nel 2013, 476.529.264 euro nel 2014 e 516.252.790 euro nel 2015.

Tabella 7 - Spesa per consulenze, per tipologia, nel quadriennio 2013-2015

	2013	2014	Var. ass. 2014- 2013	Var. % 2014/13	2015	Var. % 2015/14	Var. ass. 2015-2014
Consulenze							
- tecniche	115.487	135.813	20.326	17,60	247.646	82,34	111.833
- amministrative	136.264	322.527	186.263	136,69	259.580	-19,52	-62.947
- notarili	50.211	50.704	493	0,98	7.630	-84,95	-43.074
Totale	301.962	509.044	207.082	68,58	514.856	1,14	5.812
Consulenze legali	73.770	24.757	-49.013	-66,44	85.370	244,83	60.613
Totale	375.732	533.801	158.069	42,07	600.226	12,44	66.425

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti da AQP spa

Nel 2014, la spesa per consulenze è aumentata di 158,07 mgl di euro assestandosi a 533,80mgl di euro, in aumento del 42,07 per cento rispetto al 2013. La voce riguardante le consulenze amministrative è notevolmente aumentata (+136,99 per cento) in quanto la stessa è stata riclassificata. Grazie alla pubblica ricerca per la formazione di un albo di avvocati esperti nel diritto del lavoro per l'eventuale affidamento di incarichi di consulenza, assistenza e/o patrocinio in giudizio, l'ente ha potuto ridurre, nel 2014, la spesa per le consulenze legali (-66,44 per cento).

Nel 2015 è proseguita la tendenza all'aumento della spesa per consulenze ammontando a 600,22 mgl di euro, pari al 12,44 per cento in più rispetto all'anno precedente a causa delle consulenze tecniche (+82,34 per cento) e legali (+244,83 per cento).

3.3. Organismo di vigilanza - Responsabile anticorruzione

Nel periodo in riferimento la società ha posto in essere gli adempimenti necessari a conformarsi alle disposizioni nazionali e regionali in materia di contenimento della spesa e alle particolari misure in materia di trasparenza, anticorruzione, evidenza pubblica.

Per quel che attiene agli adempimenti derivanti dal decreto legislativo 231/2001 il modello è stato adeguato includendo la sezione relativa ai reati ambientali di cui all'articolo 25 *undecies* del decreto. È stato anche approvato il piano triennale per la prevenzione della corruzione 2014-2016 con la nomina del responsabile. In considerazione dei profondi mutamenti organizzativi intervenuti successivamente alla sua adozione, il piano è stato aggiornato per il triennio 2015-2017 previa mappatura dei processi a rischio. Inoltre, in coerenza con il disposto normativo di cui all'articolo 1 comma 42 legge 190 del 2012 sono state impartite le direttive in materia di attribuzione di incarichi

24.

dirigenziali, di verifica delle condizioni ostative alla conferibilità e delle cause di incompatibilità, quelle riguardanti le attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro e quelle relative alla verifica dei precedenti penali nell'attribuzione degli incarichi.

La società ha anche adottato il piano triennale della trasparenza ed integrità di cui al decreto legislativo n. 33/2013, coordinando gli adempimenti relativi agli obblighi di trasparenza con le aree di rischio individuate dalla legge anticorruzione.

La Corte continua a rilevare come l'impianto complessivo dei controlli sia ai fini dell'applicazione del d.lgs 231/2001 sia ai fini dell'applicazione della legge n. 190/2012, pur costruito in base a solidi modelli di mappatura ed allocazione dei rischi ai fini della prevenzione, debba scontare difficoltà applicative derivanti dalla natura pubblica della società, sottoposta in quanto tale ad entrambe le normative ed alla perdurante ed irrisolta interferenza tra attività della Regione in quanto Ente titolare di poteri normativi di settore ed in quanto socio unico. Le due distinte dimensioni sembrano entrare in conflitto in alcuni settori come quello, assai critico, della gestione degli impianti e degli interventi in materia di depurazione, in cui la Regione è titolare di poteri autorizzatori il cui mancato esercizio può determinare situazioni di irregolarità anche di rilievo penale coinvolgenti i vertici aziendali della società partecipata.

Per quel che attiene alle procedure contrattuali, particolarmente delicato appare il settore degli appalti di lavori, servizi e forniture sul cui affidamento e gestione sembra evidente, anche alla luce dei numerosi interventi della magistratura penale, la necessità di un controllo pervasivo e concomitante. Di qui il favore con cui viene valutata dalla Corte la decisione dell'azionista di cui all'assemblea del 3 agosto 2015 con cui si è assegnato come specifico obiettivo all'AU l'attuazione di un piano di controlli interni più efficace.

3.4. Polizze assicurative

La società si avvale di coperture assicurative che coprono rischi di vario genere; si evidenziano di seguito le principali polizze in essere nel 2014 e nel 2015.

Tabella 8 - Polizze danni per oggetto, durata e premio – Anni 2014 e 2015

Anno	Oggetto	Decorrenza dal	Scadenza a	Premio 2014	Nota	Premio 2015
2014	Polizza responsabilità civile generale verso terzi	31/12/2013	31/12/2014	1.700.000	Assegnata con gara. Rinnovo di un anno	1.925.000
2014	Polizza libro matricola RC per mezzi di proprietà AQP	31/12/2013	31/12/2014	44.928	Assegnata con gara Rinnovo di un anno	38.000
2014	Polizza cumulativa infortuni per il personale	31/12/2013	31/12/2014	108.800	Assegnata con gara. Rinnovo di un anno	89.884
2014	Polizza RC per i visitatori impianti opere e museo AQP	31/12/2013	31/12/2014	2.900	Selezione effettuata dal broker Rinnovo di un anno	2.800
2014	Polizza RC inquinamento	31/12/2013	31/12/2014	75.000	Assegnata con gara. Rinnovo di un anno	73.664
2014	Polizza RC Patrimoniale – Colpa lieve	30/05/2013	30/05/2014	25.000	Selezione effettuata dal broker. Rinnovo di un anno	25.300
2014	Polizza integrativa FASI	31/12/2013	31/12/2014	39.500	Selezione effettuata dal broker. Rinnovo di un anno	38.163
2014	Polizza tutela legale – Dirigenti	31/12/2013	31/12/2014	2.300	Selezione effettuata dal broker. Rinnovo di un anno	2.170
2014	Polizza temporanea caso morte e invalidità permanente a favore dei dirigenti	31/12/2013	31/12/2014	32.506	Assegnata con gara Rinnovo di un anno	32.874
2014	Polizza RC amministratori, sindaci, dirigenti e direttori generali	31/12/2013	31/12/2014	27.000	Assegnata con gara. Rinnovo di un anno	28.118
2014	Polizza All risks - Impianto fotovoltaico parco del Marchese- Laterza	21/12/2013	31/12/2014	8.400	Selezione effettuata tra due compagnie Rinnovo di un anno	8.350
				2.066.334		2.264.323
2015	Polizza all risks - Incendio e furto relativa a tutto il patrimonio societario	31/12/2014	31/12/2015	-	Assegnata con gara	311.325
	TOTALE			2.066.334		2.575.647

Fonte: AQP spa

Nel complesso, sono state stipulate, nel 2014 e rinnovate nel 2015, 11 polizze assicurative: in sei casi assegnate tramite gara, mentre negli altri quattro casi con selezione effettuata dal broker assicurativo e nell'ultimo caso con scelta singola da un paniere di compagnie. Nel 2015 è stata stipulata una nuova polizza.

La spesa complessiva, su base triennale 2013-2015 è stata di: 2,38 mln di euro nel 2013, 2,06 mln di euro nel 2014 (-13,45 per cento) e 2,57 ml di euro nel 2015 (+24,76 per cento).

Tabella 9 - Andamento delle polizze danni dal 2013 al 2015

(in mln euro)

Spese per polizze danni	2013	2014	Var. % 2014/13	2015	Var. % 2015/14
	2,38	2,06	-13,45	2,57	24,76

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa

4. L'attività istituzionale

4.1. Il servizio idrico

L'AQP spa, al 31 dicembre del 2015, ha erogato risorse idriche a 4,46 milioni di abitanti distribuiti in 330 comuni tra Puglia e Basilicata lungo 19.671 Km di rete idrica (di cui 14.489 Km di rete georeferenziata) e 11.435 Km. di rete fognaria utilizzando 186 impianti di depurazione.

La capogruppo AQP spa, a seguito dell'emanazione d.lgs. n. 141/1999, ha avuto in affidamento, fino al 31 dicembre 2018, le attività già attribuite all'EAAP al fine di effettuare la gestione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale Puglia e il servizio di approvvigionamento in sub distribuzione (acqua all'ingrosso) per alcuni comuni pugliesi nonché la gestione del servizio idrico in alcuni comuni della Campania ricadenti nell'ATO 1 Campania Calore Irpino e del servizio idrico integrato nell'ATO unico Basilicata.

L'approvvigionamento delle risorse idriche avviene principalmente attraverso il prelievo di acqua superficiale, raccolta mediante dighe di sbarramento in invasi artificiali (Locone, Fortore, Sinni e Pertusillo), da sorgenti (Sele – Calore) e da falda profonda.

L'ente gestisce la risorsa idrica prelevando, sia dall'ambiente che da altri sistemi acquedottistici, e immettendo, sia nel sistema acquedotto che in ingresso, nella distribuzione.

Nel 2015 la lunghezza della rete è rimasta sostanzialmente invariata (+1,81 per cento) e il volume perduto durante la distribuzione ha registrato un aumento del 6,41 per cento, mentre l'indice delle perdite è leggermente diminuito, -3,13 per cento, rispetto al 2014.

Tabella 10 - Dati sulla disponibilità e gestione della risorsa idrica dell'AQP spa, nel triennio 2013-2015 in metri cubi per anno (mc/anno)

	2013	2014	Var. % 2014/13	2015	Var. % 2015/14
Lunghezza complessiva della rete (Km)	19.379	19.321	-0,30	19.671	1,81
Volume di acqua complessivamente prelevato (dall'ambiente e da altri sistemi di acquedotto)	550.347.493	541.426.310	-1,62	541.426.310	0,00
Volume di acqua consegnato ad altri sistemi di acquedotto	34.708.389	36.108.820	4,03	36.104.831	-0,01
Volume in ingresso alla distribuzione	432.101.395	425.713.442	-1,48	424.520.949	-0,28
Volume misurato consegnato alle utenze	236.165.159	228.823.808	-3,11	228.823.808	0,00
Volume perduto nella distribuzione	181.832.901	182.541.394	0,39	194.242.524	6,41
Volume perso in distribuzione	194.426.847	192.370.477	-1,06	-	-
Volume immesso nel sistema acquedottistico	550.347.493	425.713.442	-22,65	425.713.442	0,00
Volume fatturato	270.873.548	228.823.808	-15,52	228.823.808	0,00
Indice delle perdite in distribuzione	0,42	0,32	-23,81	0,31	-3,13

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

Il settore della depurazione e le problematiche relative

Acquedotto pugliese gestisce sul territorio regionale 186 impianti di depurazione in esercizio e 5 impianti di affinamento per il riutilizzo irriguo. Dei 186 impianti, uno ancora non produce scarico (Avetrana) e sette scaricano ancora nel sottosuolo (Casamassima, Cassano Murge, Uggiano La Chiesa, Manduria, Carovigno vecchio, Martina Franca e San Giorgio Jonico) in contrasto con quanto previsto dalle disposizioni del decreto legislativo n. 152 del 2006 e ss.mm.ii., seppure, in forza del regime di commissariamento ambientale della Regione Puglia prorogato sino al 31 dicembre 2014 dalla legge 15 del 27 febbraio 2014, per quattro di essi è stata ottenuta sino al 31 dicembre 2014 l'autorizzazione in deroga.

Per gli scarichi nel sottosuolo sono notevoli le criticità in relazione al rilascio da parte delle autorità competenti delle necessarie autorizzazioni per la realizzazione degli interventi ovvero per l'autorizzazione allo scarico, in altri casi in ragione delle forti resistenze delle popolazioni e delle amministrazioni municipali nel cui territorio deve essere realizzato il recapito alternativo previsto dal Piano territoriale acque.

Investimenti strutturali

Nel mese di gennaio 2013 è stata inviata all'Autorità Idrica Pugliese la proposta per il piano degli investimenti 2013-2018.

Il piano è stato approvato dal comitato esecutivo dell'AIP nel mese di marzo. Il valore complessivamente approvato per il sessennio è pari a circa 602 milioni di euro, di cui 86 milioni di

euro sono destinati alla manutenzione straordinaria mentre 211 per investimenti sugli acquedotti e 305 nel comparto fognario-depurativo.

Piano industriale di depurazione

Il piano industriale della depurazione è stato presentato per l'approvazione dell'assemblea dei soci del 28 maggio 2014.

Illustrandone i contenuti il direttore generale ha posto in evidenza come lo stesso sia stato redatto con la consulenza dell'IRSA-CNR al fine di avvalersi di un soggetto qualificato alla verifica dello stato degli impianti.

L'analisi ha evidenziato un deficit infrastrutturale complessivo di circa 600 Mln di euro così ripartito:

- per 84 impianti con potenzialità superiore a 20.000 AU è stato stimato un fabbisogno di circa 82 mln di euro;
- per i restanti impianti in attesa di ulteriori verifiche da parte del CNR sono stati stimati circa 50 Mln di euro;
- per superare lo stato di manutenzione degli impianti sono stati previsti ulteriori 236 mln di euro.

Altri aspetti del piano industriale sono contenuti nel verbale d'assemblea ordinaria del 28 maggio 2014.

Come osservato in altra parte del referto l'azionista regione Puglia ha preso atto del piano industriale in qualità di socio, riservando però ogni successiva determinazione all'esito delle valutazioni da parte dei competenti organi dell'amministrazione regionale.

Solo in data 3 marzo 2015, l'assemblea dei soci ha approvato il piano della depurazione corredato da un piano dettagliato in materia di smaltimento dei fanghi sulla base in uno specifico piano dei fabbisogni (come evidenziato nella sede assembleare la società gestisce impianti di depurazione che costituiscono una realtà estremamente eterogenea in termini di efficienza depurativa, di consistenza tecnologico-strutturale, di tipologia di recapito, nonché di conformità alla normativa di riferimento ovvero alla pianificazione regionale relativamente ai recapiti finali). Proprio per sopperire alle necessità dovute alle acclerate insufficienze strutturali, alle esigenze manutentive, al grave problema dello smaltimento dei fanghi, alla inefficacia di soluzioni di smaltimento delle acque depurate su suolo ovvero alle non conformità normative degli impianti in termini di conseguimento dei limiti allo scarico, alle emissioni in atmosfera e alla sicurezza, la società ha redatto il Piano dei Fabbisogni degli impianti di depurazione della Regione Puglia. Il Piano trae origine dall'analisi puntuale della situazione attuale anche in relazione ad interventi già in essere (A.P.Q. – Settore Idrico-Depurazione – delibere CIPE 62/2011 – 87/2012 – 60/2012 – 79/2012, altre progettazioni ovvero lavori appaltati).

In merito, Acquedotto Pugliese ha sottoscritto apposita convenzione con l'IRSA-CNR finalizzata allo svolgimento di alcune attività inerenti sostanzialmente: la definizione dei criteri progettuali e gestionali univoci con il conseguente dimensionamento delle linee acque e fanghi nelle ipotesi definite dal PTA; l'individuazione delle strategie di gestione dei fanghi di depurazione; la definizione dei criteri di minimizzazione degli impatti odorigeni degli impianti (attraverso una analisi di dettaglio degli impianti).

L'adeguamento dei servizi di potabilizzazione e depurazione si è realizzato attraverso i miglioramenti tecnologico-qualitativi degli impianti quali la sostituzione di oltre 300 mila contatori in 143 Comuni e la sincronizzazione con i sistemi informativi aziendali.

La disponibilità idrica ha raggiunto pressoché lo stesso numero di comuni nel corso del triennio 2013-2015, mentre il volume immesso nel sistema acquedottistico è stato pari a 550,35 Mm³ nel 2013, 541,43 Mm³ nel 2014 e pressoché lo stesso valore nel 2015.

Tabella 11 - N. di comuni serviti per anno, dal 2013 al 2015

	2013	2014	2015
Servizio di acquedotto nei comuni ATO	238	238	238
Servizio di allontanamento	229	229	229

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP spa.

E' da osservare che le previsioni economico-finanziarie comportano un fabbisogno che risulta coperto dai seguenti finanziamenti a medio-lungo periodo: prestito obbligazionario sottoscritto nel 2004 per 250 milioni di euro, con valore residuo al 2014 pari a 63 milioni di euro ed estinzione nel 2018; finanziamento della Banca Europea per gli Investimenti, sottoscritto nel 2012 per 150 milioni di euro, con valore residuo al 2014 pari a 123 milioni di euro ed estinzione nel 2017; finanziamento della Banca del Mezzogiorno (sottoscritto a marzo 2013) pari a 30 milioni di euro, con estinzione nel 2018; anticipazione finanziaria che la Regione Puglia ha erogato nel 2014 per circa 95 milioni di € e che nel 2015 si stima di incassare per ulteriori 105 milioni di € per un totale di 200 milioni di € (come da convenzione del 25/11/2014), da rimborsare nel 2020. Inoltre, per fronteggiare esigenze di liquidità temporanea, nel 2016-2017 è stata prevista la sottoscrizione di un ulteriore finanziamento da reperire sul mercato per 50 milioni di euro, rimborsabile nel 2018, nonché è stato previsto un finanziamento apposito di circa 8 milioni di euro a medio-lungo termine a copertura degli investimenti della controllata Aseco SpA, sempre da reperire sul mercato. La capacità di AQP spa di rimborsare i

prestiti esistenti e reperire ulteriori risorse finanziarie, soprattutto a ridosso della scadenza della concessione del SII nella Regione Puglia (nel 2018), potrebbe essere compromessa da alcuni fattori quali: ipotesi di riduzione tariffaria da parte delle Autorità competenti (AIP, AEEGSI) con riduzione dei flussi di cassa attesi e conseguenti difficoltà finanziarie; definanziamento di alcuni contributi pubblici, ritardi e/o blocchi nell'erogazione dei finanziamenti; ritardo nell'incasso dei crediti da consumi e lavori; rischi operativi connessi all'aumento delle quantità e/o costo dei costi dei fanghi di depurazione da smaltire. Di qui la necessità di un attento monitoraggio di detti fattori di rischio l'ultimo dei quali (incremento della quantità dei fanghi di depurazione in relazione all'intervenuto ammodernamento degli impianti di depurazione) è già attuale con conseguente incremento dei costi di smaltimento (i fanghi devono essere trasportati nelle Regioni del Nord Italia a spese della società attesa l'indisponibilità da parte delle autorità pugliesi a consentirne l'impiego nella agricoltura).

4.2. Il contenzioso

A partire dal 2012 sono state intraprese una serie di iniziative per consentire alla Società un risparmio dei costi relativi alle prestazioni professionali legali.

In particolare: è stata elaborata una convenzione per la prestazione dell'attività di patrocinio forense da parte degli avvocati esterni. Detta Convenzione, su cui il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Bari ha espresso il proprio parere favorevole nella seduta del 27 marzo 2013, utilizza parametri sensibilmente ridotti rispetto al passato in attuazione del DM n. 140/2012.

Malgrado le misure di cui sopra, da accogliere come segnale di sensibilizzazione da parte di AQP spa agli obblighi di contenimento della spesa pubblica in ottemperanza al quadro normativo nazionale e regionale nonché al diritto europeo, gli oneri appaiono ancora elevati, così come rilevanti sono le rivendicazioni di carattere patrimoniale (liquidazione di parcelle) avanzate nei confronti della società anche con riferimento ad affidamenti risalenti a molti anni addietro in virtù di generici conferimenti di incarichi legali non accompagnati da specifiche pattuizioni.

Nel 2014 sono stati introdotti nei confronti di AQP spa n. 1.167 contenziosi, l'1,13 per cento in più rispetto al 2013, quando erano 1.154, mentre nel 2015 sono stati aperti 800 contenziosi, il 31,45 per cento in meno rispetto all'anno precedente.

La valorizzazione del servizio legale interno ha consentito alla società limitatamente a 2014 un risparmio dei costi relativi alle prestazioni professionali, atteso che nel 2014 i contenziosi affidati al servizio legale interno sono stati 775, pari al 66,41 per cento dei casi, mentre nel 2015 sono stati 561, pari al 70,12 per cento (nel 2013 l'ente si è avvalso del servizio legale interno per 527 contenziosi, pari al 45,66 per cento dei casi).

Tabella 12 - Spesa per consulenze legali nel triennio 2013-2015

	2013	2014	Var. % 2014/13	2015	Var. % 2015/14
Spesa per consulenze legali	73.770	24.757	-66,44	85.370	244,83

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati AQP

Più nel dettaglio, nel 2015, il maggior numero di giudizi incardinati, con riferimento alle diverse tipologie, si confermano essere quelli relativi al settore danni non assicurati pari al 48,50 per cento del totale (era il 55,26 per cento nel 2014), seguiti dai danni assicurati, pari al 24,13 per cento (era il 24,07 per cento) e dalle controversie di natura commerciale, pari al 15,38 per cento (era il 12,25 per cento nel 2014) che insieme costituiscono l'88,01 per cento (era il 91,58 per cento nel 2014).